

Seconda Domenica dopo Natale



Giovanni all'inizio della sua opera per far capire chi è Gesù, di cui parlerà in tutto il suo Vangelo, "guarda in alto" indicando l'origine divina e l'esistenza eterna del Verbo. Infatti a differenza di Matteo e Luca non tratta della nascita di Gesù ma narra l'esistenza eterna del Verbo. Infatti l'evangelista in questo brano vuole esprimere la più intima realtà di Gesù, il suo venire da Dio e la sua opera per l'umanità. Prima di nascere in mezzo a noi come uomo il Verbo cioè il Figlio era stato generato nell'eternità dal Padre. Nel Verbo che assume la natura umana Dio si rivela in modo definitivo e Giovanni nel prologo aiuta i credenti a meditare l'avvenimento di Gesù Cristo che ha cambiato per sempre la storia. Dopo aver presentato l'identità divina del Figlio Giovanni presenta la sua opera nella storia della Salvezza. Infatti il Verbo eterno che vive in perenne comunione con il Padre diventa carne. Il termine carne nella Sacra Scrittura non indica solo il corpo ma la totalità dell'essere umano e mette in risalto anche la debolezza, la fragilità, il dolore e la morte. Dio è Padre e ha un Figlio che è uguale a Lui, allora farsi carne significa che la condizione di divinità del Verbo non cessa ma assume pienamente anche l'umanità. Chi riflette su questa pagina del Vangelo scopre l'origine del Verbo, le sue caratteristiche, il suo rapporto con la creazione e l'umanità. La Parola di Dio aveva reso possibile la vita con la creazione, il popolo d'Israele conosceva Dio come colui che parlava e faceva

conoscere il suo amore. Infatti nel prologo troviamo tre nomi Giovanni il Battista, Mosè e Gesù. Giovanni è venuto come testimone della luce (Gv 1,7) e per mezzo di Mosè è stata donata la legge divina (Gv 1,17).



Con la venuta della persona storica di Gesù di Nazaret è donata la grazia e la verità. Con la nascita è superata definitivamente la distanza che esisteva tra Dio e l'umanità perchè Gesù non solo annuncia la Parola di Dio ma egli stesso è la Parola di Dio che vive in mezzo all'umanità. Bisogna sempre sottolineare che Gesù non agisce solo nei credenti o nella Chiesa. La costituzione dogmatica *Lumen gentium* quando riferisce del rapporto della Chiesa con i non cristiani afferma... *il disegno di salvezza abbraccia anche coloro che riconoscono il Creatore, e tra questi in particolare i musulmani, i quali, professando di avere la fede di Abramo, adorano con noi un Dio unico, misericordioso che giudicherà gli uomini nel giorno finale. Dio non è neppure lontano dagli altri che cercano il Dio ignoto nelle ombre e sotto le immagini, poiché egli dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa (cfr At 1,7,25-26), e come Salvatore vuole che tutti gli uomini si salvino (cfr. 1 Tm 2,4). Infatti, quelli che senza colpa ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa ma che tuttavia cercano sinceramente Dio e coll'aiuto della grazia si sforzano di compiere con le opere la volontà di lui, conosciuta attraverso il dettame della coscienza, possono conseguire la salvezza eterna . Né la divina Provvidenza nega gli aiuti necessari alla salvezza a coloro*

che non sono ancora arrivati alla chiara cognizione e riconoscimento di Dio, ma si sforzano, non senza la grazia divina, di condurre una vita retta. Poiché tutto ciò che di buono e di vero si trova in loro è ritenuto dalla Chiesa come una preparazione ad accogliere il Vangelo e come dato da colui che illumina ogni uomo, affinché abbia finalmente la vita... Concludendo come ci insegna la missione di Giovanni il Battista per noi è fondamentale testimoniare tutto quello che abbiamo compreso di Gesù e la nostra esperienza con Lui .

